

BRUNO CAGNOLI

RICCARDO ZANDONAI
(SACCO DI ROVERETO 1883 - PESARO 1944)
NEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DALLA MORTE

ABSTRACT - This work is dedicated to Riccardo Zandonai in the 60° anniversary of his death. Comprehends the initial and final part of the conference «In ricordo di Riccardo Zandonai» in Sacco di Rovereto, the review of the performance of «I cavalieri di Ekebù» in Trieste and the chronology of Riccardo Zandonai's operas in Italy and in the world in the years 1978/2004.

KEY WORDS - Riccardo Zandonai, Commemoration, Events.

RIASSUNTO - Questo lavoro è dedicato a Riccardo Zandonai nel 60° anniversario della sua morte. Comprende la parte iniziale e finale della conferenza «In ricordo di Riccardo Zandonai» tenuta a Sacco di Rovereto, la recensione della rappresentazione de «I cavalieri di Ekebù» in Trieste e la cronologia delle opere di Riccardo Zandonai in Italia e nel mondo negli anni 1978/2004.

PAROLE CHIAVE - Riccardo Zandonai, Commemorazione, Spettacoli

RICCARDO ZANDONAI E BORGO SACCO

Tra le numerose manifestazioni che hanno avuto luogo a Rovereto, città natale del Maestro, sotto il titolo «*Rileggendo e riascoltando Riccardo Zandonai*», dal 26 maggio al 27 novembre 2004, sono ricordate qui in particolare quelle organizzate dal Comune di Rovereto, in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati di Rovereto ed altre istituzioni cittadine, il 5 giugno 2004, giorno anniversario della morte del Maestro, nella chiesa arcipretale S. Giovanni Battista nel quartiere di Sacco.

Alla conferenza è seguito un concerto di musiche zandonaiiane dell'Orchestra da Camera di Trento «*Ensemble Zandonai*».

In occasione di tale manifestazione ho avuto l'onore di tenere una breve commemorazione della figura di Zandonai. Da tale commemorazione stralcio, di seguito, la parte iniziale e quella finale.

«Desidero esprimere al Comune di Rovereto la mia profonda viva gratitudine per il così onorifico invito a questo mio intervento in ricordo di Riccardo Zandonai, prima del concerto nel giorno della ricorrenza del sessantesimo anniversario della sua scomparsa.

E porgere a tutti i presenti il mio più distinto e cordiale saluto.

E poi subito aggiungere una cosa molto ma molto semplice: un musicista si onora in primo luogo eseguendo la sua musica. Le mie parole di stasera saranno dunque brevi: perché la musica attende, e non deve attendere.

Musica di Zandonai, nella sua amata Borgo Sacco, in questa bellissima Chiesa dove egli venne battezzato, e che materna l'accoglie al suo definitivo «ritorno al paese natio» ⁽¹⁾.

Sessanta anni dalla scomparsa di Riccardo Zandonai

5 giugno 1944-5 giugno 2004

alba di Dio, luce di Dio... laudata ⁽²⁾.

Come sempre, per l'immortale Cantore, fiorisca la rosa, la rosa del ricordo, dell'ammirazione, della gratitudine.

[...] Sessanta anni sono molti se vengono considerati con il metro del tempo, nulla se confrontati con l'eterno. Quell'eterno che ha nei palpiti più alti l'arte e l'Amore. Musicista di singolare personalità Riccardo Zandonai. Il pathos straordinario di quest'artista, il suo slancio e la sua energia, il suo inconfondibile volto poetico, il suo insegnamento di vita, rendono la sua figura una delle più significative dell'arte musicale.

Ha scritto Zandonai:

«Ho lavorato molto e con vera coscienza, mai improvvisando, mai facendo il mestiere, cercando le facili strade del successo. Ho scritto col cuore e con grande sincerità. Il tempo è galantuomo ed io non manco di fede nemmeno in me stesso».

Sì, Maestro Zandonai. E la bellezza affascinante della tua arte, la forza sublime del suo sentimento e la sua consolante poesia sempre ci accompagneranno, sempre accompagneranno ogni umano cammino».

⁽¹⁾ Titolo di uno dei *Quattro quadri di Segantini*, poema sinfonico di Zandonai.

⁽²⁾ Voci dal chiosstro della *Giulietta e Romeo* di Zandonai.

I cavalieri di Ekebù DI RICCARDO ZANDONAI AL VERDI DI TRIESTE

Della rappresentazione dell'opera *I cavalieri di Ekebù* al Teatro Verdi di Trieste che ha avuto luogo il 19 ottobre 2004 trascrivo qui la mia recensione.

«Evento felice. *I cavalieri di Ekebù* di Riccardo Zandonai hanno inaugurato la stagione lirica 2004-2005 del Verdi di Trieste. Evento altamente degno del glorioso Teatro triestino.

Interpreti: Viktor Afanasenko, Mariana Pentcheva, Amarilli Nizza, Carlo Kang, Carlo Striuli. Direttore d'orchestra Steven Mercurio; maestro del coro Lorenzo Fratini.

L'ultima apparizione de *I Cavalieri* in Italia era stata quella del 1959 (anch'essa al Teatro Verdi di Trieste, così come l'ultima rappresentazione in Italia della zandonaiiana *La farsa amorosa* è avvenuta, nel 1954, anch'essa al Verdi di Trieste).

Abbiamo atteso a lungo *I cavalieri*. Ora sono tornati e felicemente. Heissan! ⁽³⁾.

Non vogliamo qui soffermarci su certe, miserevoli, diciamo «dimenticanze» di alcuni tra i responsabili dirigenziali di nostri teatri lirici nei riguardi dell'opera di Zandonai. Guardiamo innanzi!

Riccardo Zandonai, musicista di singolare personalità. Nelle sue creature musicali egli trasfonde sempre la poesia della palpitante sua umanità.

I cavalieri di Ekebù, soggetto nordico, su libretto di Arturo Rossato, sono tratti dal romanzo *Gösta Berlings saga* (1891) della svedese Selma Lagerlöf, premio Nobel 1909, la quale seguì molto da vicino il lavoro di Rossato e quello di Zandonai (fig. 1), ed ebbe per il loro lavoro parole di vivo consenso ⁽⁴⁾.

La prima assoluta de *I Cavalieri* (settima delle dieci opere composte da Zandonai, oltre l'incompiuta *Il bacio*) ebbe luogo alla Scala di Milano il 7 marzo 1925. Direttore: Arturo Toscanini.

L'opera ebbe un grande successo, un successo cioè che non lasciava alcun dubbio sul suo valore e sulla sua vitalità. L'opera venne rappresentata successivamente al Teatro Reale di Stoccolma il 20 novembre 1928 (fig. 2), in occasione del 70° Compleanno della Lagerlöf. Anche

⁽³⁾ Saluto di evviva dei *I Cavalieri di Ekebù*.

⁽⁴⁾ S. LAGERLÖF, *Osservazioni su «I Cavalieri di Ekebù»*, Marbacka, 17 settembre 1927, pp. 16 (trad. in italiano dall'originale, presso la Biblioteca Civica di Rovereto). Le *Osservazioni* propongono alcune modifiche al libretto nella sua versione svedese.



Fig. 1 - Zandonai con Selma Lagerlöf e Arturo Rossato a Stoccolma (21/05/1928) (per gentile concessione della signora Laura Duchelle Rossato), in B.CAGNOLI, *Zandonai immagini*, Comune di Rovereto e Comitato per il centenario della nascita di Riccardo Zandonai, Longo editore, Rovereto 1983; nuova edizione aggiornata 1994.

qui l'opera ebbe un grande successo e venne accolta come un dramma nazionale svedese.

Dopo la sua prima, quest'opera, in Italia, è stata ripresa non molte volte. Ma quale è stato il cammino de *I Cavalieri* in quest'ultimo periodo? Dal 1987 ad oggi si contano sette rappresentazioni (compresa l'esecuzione del 4° atto in forma di concerto a La Plata, Argentina), tutte all'estero: Krefeld 1987, Mönchengladbach 1988, Karlstad 1995, Berna 1995, La Plata 1995, Wexford 1998, New York 2000) ⁽⁵⁾. Ora ecco

⁽⁵⁾ B. CAGNOLI, *Riccardo Zandonai. Rappresentazioni ed esecuzioni in forma di concerto di sue opere in Italia e nel mondo negli anni 1994/2000*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 2001 (Atti Accademici, a. 251, sez. VIII, vol. I.A, pp. 219-252).

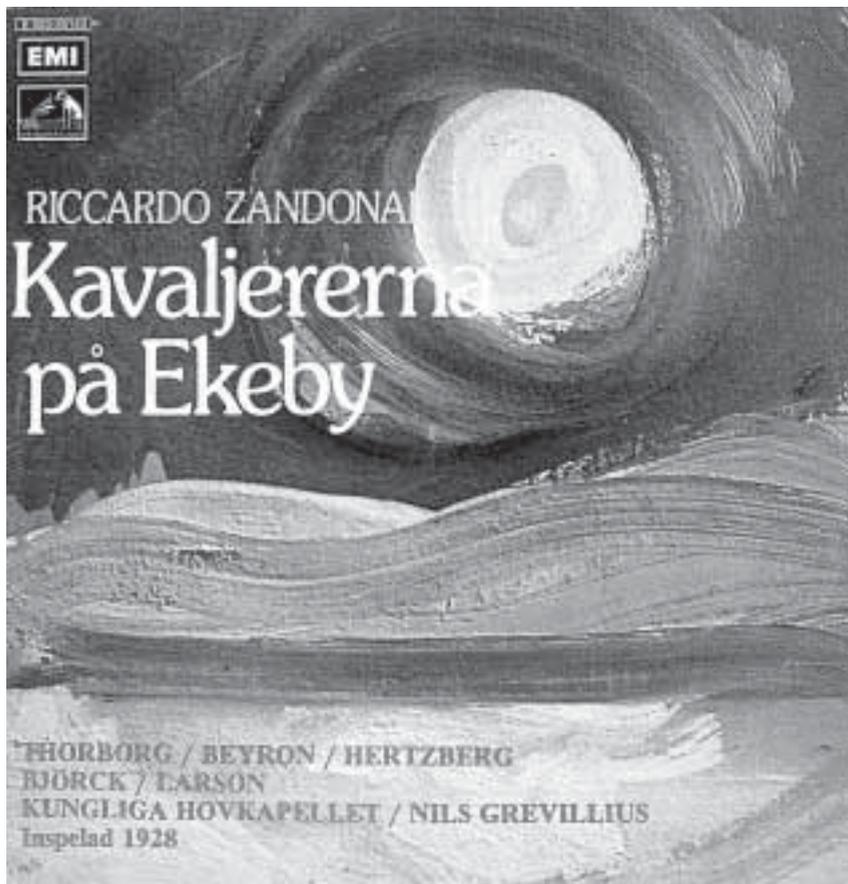


Fig. 2 - Copertina del LP della EMI SVENSKA AB (1974) per *I cavalieri di Ekebù* al Teatro Reale di stoccolma (1928).

finalmente, felicemente, *I Cavalieri* a Trieste (fig. 3). Riccardo Zandonai ha scritto (1937):

«Io ho la fede più viva nell'avvenire dei miei *Cavalieri*. Innamorati della strana e aspra, ma anche così profondamente umana vicenda della celebre leggenda, mi sono accinto alla composizione dell'opera col proposito di compenetrare il più intimo «pathos». E sgombrando la strade di tutto ciò che poteva apparirmi superfluo, con un severo e affaticante lavoro di selezione volli che i personaggi del dramma, alcuni dei quali hanno forza e valore di simbolo, rivivessero la loro anima nuda e cruda, col loro tormento, con la loro fatalità. E così volli che s'inserissero nello sfondo che è il loro campo d'azione e del quale ho cercato di intuire la voce, sì che anime e ambiente si fondessero e avessero quell'armonica compattezza senza cui

l'opera, secondo me, sarebbe mancata. E ho pretesa d'aver raggiunto l'intento».

Zandonai, ne *I Cavalieri*, ha saputo penetrare profondamente nello spirito del dramma, ponendosi innanzi ai suoi personaggi, insoliti per noi, nella loro vera raffigurazione, per raggiungere, così, il nucleo del dramma, punto focale di ampio respiro umano. L'ambiente non è fredda riproduzione di un folclore di maniera, ma è poeticamente ricreato da Zandonai con una costante, originale inventiva tematica. Il magistero dello strumentale, peculiarità inconfondibile di Zandonai, accresce il fascino di questa partitura dove il simbolo nordico è stemperato al calore dell'umanità latina. È una partitura dove sempre è raggiunto un mirabile equilibrio da vocalità e sinfonismo.

Su questa opera zandonaiana sono molti i giudizi che, nel tempo, potremmo ricordare, tutti di alto valore e significato. Ma desideriamo qui riportare quanto ebbe in merito a scrivere Vittorio Gui, insigne musicista, compositore e direttore d'orchestra, fondatore del Maggio Musicale Fiorentino:

«[...] Quando Toscanini (fig. 4), dopo molte esitazioni, si decise ad accettare nel repertorio scaligero – (eran gli anni 1923-25 durante i quali ero anch'io direttore al fianco del Maestro) – tra le opere di compositori italiani viventi un'opera di Zandonai, e oculatamente scelse quei *Cavalieri di Ekebù* che rappresentano, secondo il mio giudizio, il punto culminante della sua creazione lirica, io seguii con grande interesse e attenzione tutte le prove e parecchie esecuzioni. Toscanini appariva profondamente convinto del valore dell'opera, e ne fece un'esecuzione magistrale di cui anche l'autore si dichiarò più che soddisfatto.

[...] Ne uscì un bel dramma lirico [*Francesca da Rimini*] che ancora oggi è il fiore più vivo nella flora dell'opera zandonaiana, ammesso che ci sia pure chi pensa, come il sottoscritto, che *I cavalieri di Ekebù* siano meglio rappresentativi della natura del nostro compositore, che nella sua maturità aveva sentito risorgere dentro di sé voci nuove di maggior virilità e meno morbose che non nella dannunziana suggestione.

Toscanini mentre dirigeva le prove dei *Cavalieri*, con quella convinzione che ogni interprete onesto deve avere e che a volte spinge l'interprete stesso oltre i limiti di una ammirazione anche se esagerata, necessaria, Toscanini ebbe a dire a me una parola che mi parve tanto giusta che non l'ho dimenticata più: mi accennò a una influenza weberiana che lui credeva riscontrare dentro l'opera che stava preparando per una esecuzione, la quale, come ho già detto, risultò magistrale. Mi piace immaginare che dai Campi Elisi l'ombra di Weber abbia lasciato cadere sulla nostra povera terra un sorriso di compiacimento e di assenso al giudizio espresso da Toscanini. Anche un nascosto motivo d'ordine social-politico era da scoprire dentro il bellissimo racconto della Selma Lagerlöf...



Fig. 3 - Teatro Verdi di Trieste, interno e locandina della prima de *I cavalieri di Ekebù*.



Fig. 4 - Arturo Toscanini direttore della prima assoluta dei *I cavalieri di Ekebù* con dedica a Franco Lo Giudice «bravissimo Gioista» nella prima assoluta della Scala.

[...] Non intendo qui neppure lontanamente pretendere di aprire un capitolo di critica seria; ad altri il compito importantissimo e ritengo anche, opportunissimo; e io mi auguro di poter assistere alla nascita di questa critica, che ancora ci manca. Ma si è mai accorta ancora la Critica con la C maiuscola, dell'altezza che raggiunge la pagina che chiude *I cavalieri di Ekebù*? Pagina di una nobiltà e di una energia che non è paragonabile con nessun'altra nata dalla fantasia creatrice dei compositori contemporanei dello Zandonai. La situazione è di una altezza lirica indiscutibile, la Comandante esala l'ultimo respiro in una morte che non è una fine; le forze della vita nell'espressione ardente del lavoro riprendono il movimento accompagnate dal canto entusiastico degli operai, che inneggiano, forse senza rendersene conto, all'eterna vittoria della Vita sulla Morte. Morte dov'è la tua vittoria? È l'antico grido dell'Apostolo Paolo, nello stesso tempo è il canto profetico di una giusta ribellione a una antica ingiustizia sociale.

I pubblici latini (volevo dire italiani ma ci mettiamo dentro anche i parenti prossimi) non hanno assolutamente capito codesta grandezza. La capiranno un giorno? Può essere; la verità non ha mai fretta; lo diceva anche Dante: «La spada di quassù non taglia in fretta», ma taglia e taglierà, ne siamo certi. Se un grandissimo come Mussorgski ha potuto aspettare circa un mezzo secolo per rivelare all'umanità la sua grandezza, non per questo la grandezza è diminuita di valore. Non vogliamo fare inopportuni ravvicinamenti, ma abbiamo fede che anche in altri casi il miracolo si compia, per amore della giustizia prima e poi anche per l'amore della nostra Arte che è alla base della nostra vita [...]»⁽⁶⁾.

Zandonai e Gui: artisti di assoluta probità, artisti veri nella gloria della musica universale.

A Trieste, in una nostra intervista al m.o Steven Mercurio (fig. 5), mirabile direttore de *I Cavalieri*, gli abbiamo chiesto cosa pensasse di coloro che vanno cercando, e con alacre spirito, nelle opere di Zandonai ricordi di Mascagni, di Puccini, di Strauss ...

Steven Mercurio ci ha risposto:

«Non si può neanche ascoltare quando si critica un compositore, un'opera d'arte in quella maniera... È chiaro che non si conoscono le cose per quello che sono.

È così anche per Respighi, per i suoi poemi sinfonici... In lui c'è un po' di Ravel, c'è un po' di Stravinski... c'è... c'è... c'è...

È così anche per Puccini, se si leggono le critiche alla Butterfly; hanno detto anche qui: c'è un po' di questo, un po' di quello...c'è un po' di Debussy...; ma come mai Puccini ha preso dai suoi colleghi... È così per tutti, anche per Zandonai, ... ma se uno capisce, sa che quello è Zandonai».

⁽⁶⁾ V. GUI, *Ricordo di Riccardo Zandonai*, in B. CAGNOLI, *Riccardo Zandonai*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1978; Rovereto (ristampa), Accademia degli Agiati, 1983, pp. VII-XII.



Fig. 5 - Il m.o Steven Mercurio mentre dirige *I cavalieri di Ekebù* (Foto Fotostudio Fabio Parenzan, Trieste).



Fig. 6 - Scena de «*I Cavalieri*» (Coro con Carlo Kang 'Cristiano') (Foto Fotostudio Fabio Parenzan, Trieste).

Al termine della nostra intervista abbiamo chiesto al m.o Mercurio quali altre opere di Zandonai, oltre a *I Cavalieri*, desidererebbe dirigere; ci ha risposto:

«*Francesca* sicuramente, e sicuramente anche *Conchita* mi piacerebbe fare».

I cavalieri di Ekebù, che il Verdi di Trieste (fig. 6, 7) ha presentato come opera inaugurale della sua stagione lirica 2004/2005, hanno avuto una edizione eccellente. Sul podio, c'era il giovane, autorevole direttore Steven Mercurio. A lui, in primo luogo, va il merito del successo. Egli ha diretto con sapienza e «intelletto d'amore» quest'opera, che con lui è fiorita a novella primavera. Egli ha mirabilmente realizzato il «dramma lirico» zandonaiiano nel suo particolare carattere, nella sua singolare spiritualità, «legando» perfettamente orchestra, validissima, e palcoscenico. Per l'orchestra un vivo elogio va al primo violino Stefano Furini. Sul palcoscenico tutti gli interpreti hanno votato se stessi alla propria parte, sia vocalmente che scenicamente, rendendo al massimo, oltre i valori dei singoli, i valori dell'insieme. Splendida «Comandante» è stata Mariana Pentcheva. Superba la prova del coro istruito da Lorenzo Fratini. Intelligente la regia di Federico Tiezzi. Molto bene le scene (Pier Paolo Bisleri), i costumi (Giovanna Buzzi), le luci (Turaj Saleri).

Ben tornati *Cavalieri* e sia lode al Verdi di Trieste! Heissan!»

Il mio più vivo ringraziamento all'Ufficio Stampa del Teatro Verdi di Trieste.

RAPPRESENTAZIONI ED ESECUZIONI IN FORMA DI CONCERTO DELLE OPERE DI RICCARDO ZANDONAI IN ITALIA E NEL MONDO NEGLI ANNI 1978/2004

Nella parte conclusiva di questo lavoro ritengo opportuno e di valido interesse riportare un quadro complessivo delle rappresentazioni ed esecuzioni in forma di concerto delle opere di Riccardo Zandonai in Italia e nel mondo negli anni 1978/2004.

Questo quadro continua, a partire dal 1978, gli elenchi da me realizzati nel mio volume *Riccardo Zandonai* (Società di studi trentini di scienze storiche, Trento 1978; ristampa a cura dell'Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1983) che presentano le rappresentazioni ed esecuzioni in forma di concerto delle opere zandonaiiane dalla loro prima assoluta sino al 1978, anno di uscita del citato volume.

La data negli elenchi è quella della prima rappresentazione.



Fig. 6 - Scena de «*I Cavalieri*», la morte della 'Comandante' (M. Pentcheva 'La Comandante') (Foto Fotostudio Fabio Parezan, Trieste).

IL GRILLO DEL FOCOLARE

DATA	CITTÀ	TEATRO	John Peeribynge	Dot	DIRETTORI D'ORCHESTRA
1984 6 giugno	Osimo	La Nuova Fenice	R. Magri	Heui-Young Chun	O. Zili

CONCHITA (1911)

DATA	CITTÀ	TEATRO	Conchita	Mateo	DIRETTORI D'ORCHESTRA
2000 ottobre	Wexford	Royal	M. di Siena	R. Zulian	D. Call

FRANCESCA DA RIMINI (1914)

DATA	CITTÀ	TEATRO	FRANCESCA	PAOLO	GIANCIOTTO	MALATESTINO	DIRETTORE D'ORCHESTRA	
1980 20 aprile	Verona	Filarmonico	R. Kabaivanska	F. Tagliavini	F. Schiavi	O. Di Credico	M. Arena	
1980 28 ottobre	Trieste	Verdi	R. Kabaivanska	F. Tagliavini	G. Mastromei	O. Di Credico	M. Arena	
1982 30 ottobre	Padova	Verdi	M. Zampieri	G. Scano	A. Protti	O. Di Credico	M. Arena	
1982 16 novembre	Santremo	Opera del Casinò Municipale	A.M. Pizzoli	G. Scano	A. Protti	O. Di Credico	M. Arena	
1983 18 gennaio	Genova	Comunale dell'Opera	I. Ligabue	G. Merighi	F. Schiavi	O. Di Credico	M. Arena	
1983 29 marzo	Pesaro	Rossini	R. Kabaivanska	F. Tagliavini	F. Schiavi	O. Di Credico	M. Marvulli	
1984 9 marzo	New York	Metropolitan Opera House	R. Scotto	P. Domingo	C. McNeil	W. Lewis	J. Levine	
			e, con lo stesso cast,					
24 aprile	Washington	Opera House						
8 maggio	Atlanta	Civic center						
16 maggio	Memphis	Civic Auditorium						
22 maggio	Minneapolis	Northrop Auditorium						
29 maggio	Detroit	Masonic Temple						

5 giugno	Toronto	O'Kneefe Auditorium							
12 giugno	Cleveland	State Theater							
1985 12 novembre	Cagliari	Auditorium del Conservatorio	A.M. Pizzoli	G. Merighi	R. Panerai	O. Di Credico			N. Bonavolontà
1986 1 febbraio	Karlsruhe	Badisches Stadt Theater	M. Zampieri	M. Muraro	J. Dietsches	K. Garrison			B. Podic
1986 13 febbraio	New York	Metropolitan Opera House	R. Scotto	E. Mauro	C. McNeil	W. Lewis			J. Levine
1988 27 gennaio	Nancy	Opéra de Nancy et Lorraine	D. Salsca	M. Muraro	J. Dietsch	K. Garrison			E. Joël
1990 15 marzo	Klagenfurt	Stadt Theater	T. Chiarova	G. Gornari	J. Kensulov	S. Paolillo			R. Filzwieser
1991 19 marzo	Torino	Regio	E. Mauri Nunziata	N. Martinucci	T. Fox	M. Bolognesi			Y. Ahronovitch
1992 21 marzo	Bologna	Comunale	R. Kabaivanska	S. Larin	P. Gavaneli	S. Bertocchi			N. Barezza
1994 18 giugno	Londra	Queen Elizabeth Hall	H. Francis	R. Berkeley-Steele	P. Joll	G. Lloyd			N. Braithwaite
(In forma di concerto)									
20 luglio	Bregenz	Festspielhaus	E. Filipova	F. Kalt	P. Rouillon	K. Riegel			F. Luisi
9 ottobre	La Plata	Argentino	A. Mantovani	G. Abbagnato	J.C. Gebelin	C. Sampedro			M. Perusso

1995 14 febbraio	Palermo	Politeama Garibaldini	R. Kabauvanska	J. Cura	S. Carroli	M. Bolognesi	M. Arena
2000 22 agosto	Buenos Aires	Colon	C. Makris	S. Larin	V. Alexeiev	R. Cassinelli	M. Perruso
2000 25 novembre	Amsterdam	Concert- gebouw	N. Miricioiu	K. Kalusov	P. Gavaneli	C. Bosi	G. Carrella
(In forma di concerto)							
2003 20 novembre	Roma	dell'Opera	D. Dessi	F. Armillato	A. Mastromarino	L. Ludha	D. Renzetti
2004 24 luglio	Macerata	Sieristerio	D. Dessi	F. Armillato	A. Mastromarino	L. Ludha	M. Barbascini

LA VIA DELLA FINESTRA (1919)

DATA	CITTA	TEATRO	GABRIELLA	MARCHESA MADRE	RENATO	MARCHESE ZIO	DIRETTORE D'ORCHESTRA
1983 7 luglio	Milano	RAI	W. Vernocchi	L. Danielli	F. Bonanome	S. Sassu	N. Annovazzi

GIULIETTA E ROMEO (19122)

DATA	CITTÀ	TEATRO	GIULIETTA	ROMEO	TIBALDO	DIRETTORE D'ORCHESTRA
1982 23 aprile	San Diego	Civic	G. Casolla	C. Bini	J. Brochelet	M. Veltri
1983 21 aprile	Verona	Filarmonico	S. Del Grande	C. Bini	E. Nova	B. Moretti
1983 30 aprile	Rovereto	Zandonai	S. Del Grande	C. Bini	E. Nova	B. Moretti
1986 25 aprile	Verona	Filarmonico	E. Mauti Numziata	A. Cupido	E. Nova	G. Masini
1986 8 maggio	Wiesbaden	Hessisches Staats Theater	E. Mauti Numziata	A. Cupido	E. Nova	G. Masini
1988 13 maggio	New York	Rutgers Prebiterian Church	M. Giordano	M. Richardone	R. Harris	N. Matthews
1991 10 marzo	Utrecht	Muziekcentrum Vredenburg	F. Ginsberg	L. Langelier	S. Cowan	A. Bonavera

I CAVALIERI DI EKEBÙ (1925)

DATA	CITTÀ	TEATRO	GIOSTA BERLING	LA COMANDANTE	ANNA	CRISTIANO	DIRETTORE D'ORCHESTRA
1987 7 giugno	Krefeld	Stadt Theater	L. Gentile	H. Dijkstra	C. Ranacher	M. Tervo	J. Bell
1988 17 gennaio	Mönchengladbach	Opernhaus	L. Gentile	H. Dijkstra	C. Ranacher	M. Tervo	J. Bell
1995 11 febbraio	Karlstad	Musikteatern i Värmland	L. Cleverman	M. Hallin	A. Sigurdson	S. Tysklind	J. Alperien
1995 7 aprile	Berna	Staats Theater	A. Nicolescu	H. Dijkstra	U. Furi-Bernard	M. Litmanov	M. Stringer
1995 26 novembre	La Plata	Argentino	H. Mastrango	A. Malvino	E. De La Cruz	M. Zingoni	M. Perusso
(esecuzione in forma di concerto del 4° atto)							
1998 ottobre	Wexford	Royal	D. Volonté	F. Franci	A. Barbasini	V. Chernomorzev	D. Callegari
2000 20 novembre	New York	Grattacielo	G. Powers	M. Paunova	L. Philips	J. Kneebone	R. Ashens
2004 19 ottobre	Trieste	Verdi	V. Afanasenko	M. Pentcheva	A. Nizza	C. Kang	S. Mercurio

UNA PARTITA (1933)

DATA	CITTÀ	TEATRO	MANUELA	DON GIOVANNI	DON JOSE SANDOVA	DIRETTORE D'ORCHESTRA
1980 8 maggio	Londra	Morley Opera	J. Bremer	W. Dyer	C. Constance	D. Shaw
2002 26 marzo	Casarano	Auditorium Filegrana	E. Rien	M. Drapello	E. Leggiadri- Gallani	F. Rosa
27 marzo	Lecce	Politeama Greco	E. Rien	M. Drapello	E. Leggiadri- Gallani	F. Rosa

(in forma di concerto)

LA FARSA ANMOROSA (1933)

DATA	CITTÀ	TEATRO	LUCIA	RENZO	DON FERRANTE	DONNA MERCEDES	DIRETTORE D'ORCHESTRA
1981 20 marzo	Londra	Morley Opera	A. Hyde	T. McAlister	A. Rivera	A. Hughes- Jones	D. Shaw

